

A collection of colorful silhouettes of people's heads and hands, along with speech bubbles, arranged around a central white text box. The silhouettes are in various colors including pink, yellow, brown, orange, purple, and blue. The speech bubbles are also in various colors like yellow, blue, and pink. The hands are in purple and brown. The background is a light green gradient.

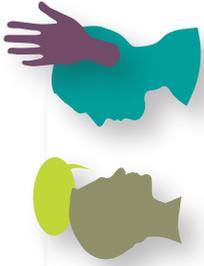
Autobiografia degli Incontri Interculturali

per gli apprendenti
più piccoli

Note per i facilitatori



Divisione delle Politiche Linguistiche



L'Autobiografia degli Incontri Interculturali è una risposta concreta alle raccomandazioni del Libro Bianco del Consiglio d'Europa sul Dialogo Interculturale "Vivere insieme in pari dignità" (<http://www.coe.int/dialogue>), Sezione 5.3 "Imparare e insegnare le competenze interculturali", paragrafo 152:

"Si dovrebbero sviluppare strumenti complementari per incoraggiare gli alunni ad esercitare un giudizio critico e autonomo che include anche una valutazione critica delle proprie reazioni e atteggiamenti di fronte a culture diverse."

Il Consiglio d'Europa è un'organizzazione politica intergovernativa fondata nel 1949 con sede a Strasburgo, Francia. La sua missione è quella di garantire la democrazia, i diritti umani e la giustizia in Europa. Attualmente sostiene 800 milioni di persone in 47 stati. Il Consiglio d'Europa mira a costruire una grande Europa fondata su valori condivisi, che includano la tolleranza e il rispetto per la diversità linguistica e culturale.

L'*Autobiografia degli Incontri Interculturali* e i documenti che la accompagnano sono stati elaborati per la Divisione delle Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa da:

**Michael Byram, Martyn Barrett, Julia Ipgrave,
Robert Jackson, María del Carmen Méndez García**

con contributi di:

**Eithne Buchanan-Barrow, Leah Davcheva,
Peter Krampf, Jean-Michel Leclercq**

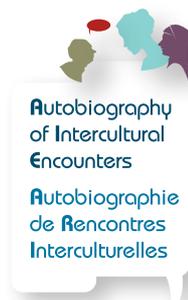
Per ulteriori dettagli, si veda l'*Introduzione*.

Le idee espresse nell'*Autobiografia* e nei documenti che la accompagnano sono di responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni del Consiglio d'Europa.

Il copyright di questa pubblicazione è del Consiglio d'Europa, marzo 2009.

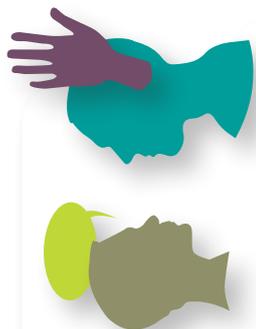
E' consentita la riproduzione di materiali tratti da questa pubblicazione solo a fini educativi non commerciali e a condizione che si citi la fonte.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa per fini commerciali in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico (CD-Rom, Internet, ecc.) o meccanico, compresa la riproduzione o la registrazione o qualsiasi sistema di archiviazione e recupero delle informazioni, senza permesso scritto della Divisione Pubblicazioni (publishing@coe.int), Direzione Comunicazione, del Consiglio d'Europa.



Autobiography
of Intercultural
Encounters
Autobiographie
de Rencontres
Interculturelles

www.coe.int/lang



Autobiografia degli Incontri Interculturali

per gli apprendenti
più piccoli

Note per i facilitatori

Che cosa è l'Autobiografia?

L'Autobiografia è stata ideata per guidare i bambini ad analizzare un incontro interculturale di cui hanno avuto esperienza, attraverso le risposte a una serie di domande inerenti ai vari aspetti dell'incontro.

Un incontro interculturale è un'esperienza in cui si incontrano individui provenienti da ambienti culturali diversi; l'esperienza raccontata dal bambino potrebbe così essere quella dell'incontro con una persona proveniente da un paese diverso o da un'altra regione all'interno dello stesso paese, oppure con una persona che parla una lingua diversa, oppure è di diversa etnia o religione.

L'esperienza interculturale di cui alcuni bambini decidono di parlare potrebbe essere tanto profonda da risvegliare in loro la consapevolezza delle differenze culturali. Alcune delle domande più difficili dell'Autobiografia sono state pensate proprio in considerazione di questa possibilità. Altri apprendenti potrebbero invece scegliere un'esperienza più banale (come comprare un panino in un negozio in un paese straniero o una richiesta di informazioni stradali da parte di uno straniero); in questo caso alcune domande dell'Autobiografia potrebbero essere ridondanti e dovrebbero quindi essere semplicemente omesse se non sono significative.

Esistono due versioni dell'Autobiografia:

- Questa versione per gli apprendenti più piccoli, in cui la lingua è stata semplificata e sono state omesse alcune delle domande più complesse;
- La versione standard, che è rivolta ad apprendenti più grandi.

La decisione su quale versione fornire agli apprendenti viene lasciata al giudizio dei docenti.

L'Autobiografia risponde a due finalità interrelate:

- Autovalutazione: l'Autobiografia guida gli apprendenti a valutare le proprie reazioni ad uno specifico incontro; se sarà utilizzata anche in momenti successivi agli incontri, gli apprendenti potranno ricordarli, ripensare a come li hanno valutati e quindi imparare a conoscersi;
- Insegnamento e apprendimento: gli insegnanti possono utilizzare l'Autobiografia come mezzo per stimolare la riflessione e l'analisi e, di conseguenza, facilitare l'apprendimento.

Come utilizzare l'Autobiografia



Non esistono regole fisse su come si dovrebbe utilizzare l'Autobiografia. Può essere usata in classe in modo formale o informale, al momento e nel luogo scelto dall'apprendente.

Può essere usata come uno strumento didattico per lavorare in gruppo o individualmente, con la guida del docente – come supporto all'insegnamento e all'apprendimento. In caso di bambini più grandi, essa può essere usata dai singoli apprendenti, come una sorta di diario che può rimanere riservato e in questo caso essa è uno strumento per l'autovalutazione.

Può anche essere usata dal docente, da un eventuale assistente o da un altro adulto, per intervistare i bambini individualmente su uno specifico incontro interculturale di cui hanno avuto esperienza, fungendo quindi ancora una volta come supporto all'insegnamento e all'apprendimento.

L'utilizzo dipenderà da uno o più dei seguenti fattori:

- se e come l'Autobiografia sarà inserita all'interno di un corso di studi;
- il desiderio di riservatezza dell'apprendente;
- l'età degli apprendenti e l'eventuale necessità di essere aiutati da un adulto a comprendere la formulazione delle domande e i concetti dell'Autobiografia;
- il livello di alfabetizzazione degli apprendenti – cioè il fatto che essi siano in grado di scrivere le risposte autonomamente o debbano invece rispondere oralmente ad un adulto, sia in rapporto uno a uno oppure in gruppi.

Gli apprendenti più piccoli possono utilizzare l'Autobiografia con modalità diverse nel tempo. Essi possono in un primo momento condividere le proprie risposte dell'Autobiografia nel corso di un'intervista con un adulto; successivamente, man mano che sviluppano le abilità di lettura e scrittura, passare all'utilizzo dei fogli risposta forniti con la versione destinata agli apprendenti più piccoli; infine, diventati più grandi, utilizzare la versione standard.

L'Autobiografia può essere utilizzata in modo flessibile!

E' importante sottolineare che l'Autobiografia può essere adattata e utilizzata in qualunque modo sia ritenuto più utile e adeguato per gli apprendenti che la useranno.

Per esempio:

- non è sempre necessario presentare tutte le domande e gli stimoli contenuti nell'Autobiografia, ma solo quelle domande e quegli stimoli utili o significativi rispetto all'incontro particolare che viene trattato;
- inoltre è possibile modificare o adattare la formulazione delle singole domande in modo che suonino più naturali nella lingua utilizzata;
- lo stile può essere adattato in modo da rendere le domande più simili al linguaggio autentico del bambino che viene intervistato;
- si possono anche utilizzare le domande di follow-up se sono rilevanti per l'incontro particolare che viene trattato.

La caratteristica più importante dell'Autobiografia, più che la precisa formulazione delle singole domande, è la sequenza delle sezioni e delle domande principali all'interno di ciascuna sezione.

Di seguito vengono presentate alcune possibili situazioni in cui si potrebbe utilizzare l'Autobiografia:

Dopo una vacanza scolastica

Dopo una vacanza scolastica, quando gli studenti sono stati lontani da casa – magari in un altro paese o in un'altra regione del loro paese o in un campo scolastico – l'Autobiografia può essere utilizzata con gli alunni di scuola primaria per incoraggiarli a riflettere su un'esperienza specifica vissuta durante la vacanza. In questo caso gli alunni possono essere intervistati individualmente dal loro docente o da un eventuale assistente di classe.

Dopo una gita scolastica

Le scuole spesso organizzano visite in altre regioni dello stesso paese o in altri paesi e preparano gli studenti molto attentamente, ma è altrettanto importante favorire le loro riflessioni al ritorno. Ogni studente di un gruppo avrà avuto delle esperienze o incontri particolari anche se tutti hanno partecipato alla medesima gita: l'Autobiografia può aiutare a individualizzare la riflessione al ritorno. Dopo che ogni studente avrà completato l'Autobiografia potrebbe volerla condividere con altri del gruppo e, con l'aiuto di un docente, riflettere sulla varietà delle esperienze piuttosto che generalizzare la propria esperienza individuale.

Dopo un evento particolarmente significativo

Dopo un evento significativo, quale per esempio il caso di apprendenti che si siano trovati ad assistere ad uno scambio di insulti razziali, si può utilizzare l'Autobiografia come strumento per analizzare le reazioni degli apprendenti. Ciò può essere fatto in classe sotto la guida del docente o autonomamente, su sollecitazione di un docente – con la possibilità sia di mantenere l'Autobiografia riservata sia di mostrarla ad altri.

Dopo un incontro con un diverso gruppo culturale

Ci possono essere occasioni (una visita scolastica a un luogo di culto o un'attività condivisa tra scuole nel corso di un gemellaggio) in cui l'incontro interculturale avviene tra gruppi invece che tra individui. In tali situazioni una discussione di gruppo che coinvolga la classe intera potrebbe essere una modalità adeguata per parlare dell'esperienza e per esprimere e condividere le idee.

Oppure, ogni altra situazione che implichi la possibilità di incontri interculturali...





Nel caso di apprendenti più piccoli, un adulto (un docente o un eventuale assistente) può utilizzare questa versione dell'Autobiografia per intervistare il bambino individualmente, in un rapporto uno a uno. La persona che intervista il bambino può prendere appunti di ciò che il bambino dice durante l'intervista oppure registrare l'intervista per trascriverla successivamente. Quando l'Autobiografia viene usata in questo modo si raccomanda che:

- l'intervista non sia frettolosa;
- siano tollerati i silenzi e le lunghe pause nel racconto del bambino, che avrà così il tempo di riflettere sull'incontro che sta descrivendo;
- si tralascino alcune domande se l'informazione è già stata data o se la domanda non è rilevante per l'incontro;
- si possano parafrasare le domande per renderle più adeguate alla specificità dell'incontro;
- l'intervistatore cerchi di approfondire qualunque elemento interessante riferito dal bambino;
- possano essere utilizzate per strutturare la conversazione le schede con immagini fornite con la versione dell'Autobiografia per gli apprendenti più giovani (che mostrano le parole che descrivono le successive sezioni dell'Autobiografia);
- possano essere utilizzate, insieme al testo introduttivo, le schede con immagini fornite con la versione dell'Autobiografia per gli apprendenti più giovani, in modo da spiegare al bambino il concetto di incontro interculturale, se si ritiene che ciò sia utile per aiutarlo a capire che cosa viene richiesto dall'Autobiografia;
- in alternativa, il facilitatore possa utilizzare altre immagini (non fornite con l'Autobiografia) a spiegazione del concetto di incontro interculturale per stimolare la discussione sugli incontri con gli apprendenti più piccoli;

Alcune delle domande dell'Autobiografia possono essere difficili per i piccoli, in particolare quando si tratta di domande che richiedono loro di parlare dei propri sentimenti e dei pensieri e dei sentimenti della persona o delle persone che i bambini hanno incontrato. L'intervistatore non dovrebbe preoccuparsi se, nonostante i suggerimenti proposti, risulta difficile per il bambino articolare risposte a queste domande, dal momento che esse sono state ideate proprio per stimolare lo sviluppo cognitivo del bambino intervistato.

Oltre che in interviste "uno a uno", la versione dell'Autobiografia per gli apprendenti più piccoli può essere usata in numerosi altri modi, per esempio:

- i bambini possono discutere a coppie le loro risposte alle varie domande;
- l'Autobiografia può essere usata collettivamente in classe in una discussione di gruppo;
- se per i bambini fosse difficile esprimere i propri sentimenti a parole, si potrebbero fornire altri materiali (disegni, matite colorate o marionette) per aiutarli ad esprimere i propri e altri sentimenti provati durante l'incontro;
- i bambini in grado di leggere e scrivere potrebbero completare l'Autobiografia da soli, usando i fogli risposta forniti con la versione per gli apprendenti più piccoli.

I docenti dovrebbero sentirsi liberi di utilizzare l'Autobiografia nel modo che essi ritengono più funzionale.



Quale è la logica su cui si basa l'Autobiografia?

Ci sono tre idee di base per l'Autobiografia:

- un evento speciale o 'raro' nella vita di una persona può avere un effetto duraturo sulla persona stessa;
- uno strumento per aiutare le persone a riflettere sulle proprie esperienze, in particolare sugli 'eventi rari', può rendere più significative le esperienze stesse;
- i cambiamenti non sono sempre 'incrementali' e le persone possono diventare interculturalmente più o meno competenti, in base alle proprie esperienze.

La struttura dell'Autobiografia, le domande particolari e l'ordine in cui sono poste, deriva da una definizione o da

un modello di competenza interculturale, caratterizzato da un certo numero di elementi identificabili. La versione dell'Autobiografia per gli apprendenti più piccoli sollecita i bambini a riflettere sulla propria competenza interculturale in relazione a questi elementi, ma senza fare riferimento ai termini tecnici.

Tuttavia i docenti saranno in grado di aiutare gli apprendenti se sono a conoscenza della logica alla base delle domande e degli elementi sopra citati. Essi sono sintetizzati qui di seguito; nell'Appendice a queste Note, viene presentata la versione dell'Autobiografia per gli apprendenti più piccoli con i collegamenti espliciti tra ciascuna domanda e gli elementi.

Un modello di competenza interculturale

Atteggiamenti e sentimenti

- Riconoscere l'identità degli altri: notare come gli altri abbiano identità diverse e accettarne valori e giudizi.
- Rispettare l'alterità: mostrare curiosità per gli altri ed essere pronti a mettere in discussione quello che di solito è dato per scontato e considerato "normale".
- Provare empatia: essere in grado di assumere il punto di vista degli altri, immaginare i loro pensieri e i loro sentimenti.
- Identificare emozioni positive e negative e collegarle agli atteggiamenti e alle conoscenze.
- Tolleranza dell'ambiguità: accettare il fatto che, poiché le persone che appartengono a culture diverse hanno credenze differenti e valori differenti, ci possono essere punti di vista e interpretazioni diverse di una data situazione.

Comportamento

- Essere flessibili: adattare il proprio comportamento alle nuove situazioni e a quello che gli altri si aspettano.
- Essere sensibili a come si comunica: riconoscere i diversi modi di parlare e le diverse forme di comunicazione che esistono in altre lingue o i modi diversi di utilizzare la stessa lingua.

Conoscenze e abilità

- Conoscere le altre persone: avere informazioni sulle persone che si incontrano e sapere come e perchè sono quelle che sono.
- Sviluppare il piacere della scoperta: utilizzare certe abilità per conoscere meglio le persone che si incontrano, facendo domande, cercando informazioni e utilizzare queste abilità durante gli incontri in tempo reale.
- Interpretare e mettere in relazione: comprendere le persone, i luoghi o le cose paragonandole a persone, luoghi e cose familiari del proprio ambiente, vedere le somiglianze e le differenze.
- Essere critici: notare come le altre persone pensano e agiscono e staccarsi dal proprio modo abituale di pensare e agire, ed essere in grado di spiegare il proprio giudizio su entrambi questi aspetti.
- Rendersi conto dei propri presupposti, preconcetti, stereotipi e pregiudizi.

Azione

- Agire: come conseguenza di tutto il resto, essere disposti e capaci di mettersi in relazione con altre persone per cambiare le cose e renderle migliori.

Quali sono le questioni etiche?

L'Autobiografia segue le idee di questo modello incoraggiando gli apprendenti a riflettere sui propri atteggiamenti, comportamenti, conoscenze/abilità e sulle azioni che essi possono intraprendere. In alcune circostanze (si vedano le situazioni possibili in "Come utilizzare l'Autobiografia") i docenti potrebbero utilizzare le domande per stimolare gli apprendenti a pensare alle loro esperienze in modo più profondo e critico. In particolare, essi potrebbero stimolare gli apprendenti a mettersi in relazione con gli altri per cambiare se stessi e il proprio ambiente.

Quando si utilizza l'Autobiografia potrebbero insorgere delle questioni etiche, specialmente se l'apprendente esprime negatività o ostilità verso l'altro durante l'incontro. Una negatività estrema dovrà essere affrontata in un momento successivo. Tuttavia, delle reazioni negative più lievi potrebbero aiutare il bambino ad imparare ad apprezzare le differenze interculturali (o per lo meno ad accettarle) proprio grazie all'uso dell'Autobiografia.



Chi può utilizzare l'Autobiografia?

L'Autobiografia è di proprietà dell'apprendente e può essere usata in modi diversi, con o senza l'aiuto di un docente. Di seguito sono elencati alcuni possibili usi:

- una scuola decide di fornire l'Autobiografia agli apprendenti e tutti i docenti potrebbero aiutare e sollecitare gli apprendenti ad usarla; per esempio dopo un'escursione di classe con il docente di geografia o di storia oppure durante o dopo una gita con il docente di lingue;
- un docente in particolare - il "docente di classe" o il "tutor" - aiuta e sollecita una classe ad usare l'Autobiografia;

Una analisi dettagliata delle questioni etiche che potrebbero insorgere non rientra nella portata di queste Note. Tuttavia, potrebbe essere utile per i facilitatori essere a conoscenza delle risorse con cui si potrebbe affrontare il razzismo e l'intolleranza verso gli altri e che sono disponibili presso il Consiglio d'Europa:

- *Young People Facing Difference*. Council of Europe, Strasbourg, 1995.
- *All Different, All Equal: Education Pack - Ideas, Resources, Methods and Activities for Informal Intercultural Education with Young People and Adults*. Council of Europe, Strasbourg, 2005.
- *Domino: A Manual to Use Peer Group Education as a Means to Fight Racism, Xenophobia, Anti-semitism and Intolerance* (2nd edition). Council of Europe, Strasbourg, 2005.
- *Compass: A Manual on Human Rights Education with Young People* (3rd edition). Council of Europe, Strasbourg, 2007.
- *Companion: A Campaign Guide about Education and Learning for Change in Diversity, Human Rights and Participation*. Council of Europe, Strasbourg, 2007.
- *COMPASITO: Manual on Human Rights Education for Children*. Council of Europe, Strasbourg, 2008.
- *Living in Democracy*, EDC/HRE Volume III, Council of Europe Publishing, 2008.

- gli apprendenti più grandi vengono lasciati liberi di usare l'Autobiografia quando vogliono, magari con l'aiuto e l'incoraggiamento dei genitori (che avranno bisogno di alcune spiegazioni, quali queste Note per i facilitatori);
- un gruppo di insegnanti (per esempio i docenti della lingua di insegnamento, di lingue straniere, di educazione alla cittadinanza, di geografia o di storia) decide di utilizzare l'Autobiografia per lo sviluppo di temi trasversali.



Quali sono le responsabilità dei docenti e di altri facilitatori?

Quando è utilizzata individualmente da un apprendente, l'Autobiografia è di sua proprietà e può quindi essere un documento molto privato. Questo può creare delle situazioni particolari per i docenti, che possono valutare le seguenti possibilità:

- i docenti si limitano a sollecitare gli apprendenti più grandi a usare l'Autobiografia come diario personale; essi non prendono visione dell'Autobiografia, se non su richiesta degli apprendenti, e non li obbligano ad utilizzarla;
- i docenti agiscono in qualità di 'tutor', leggendo e discutendo l'Autobiografia con i singoli (in questo caso il commento non deve essere necessariamente scritto, può essere una registrazione orale che l'apprendente conserva;

- i docenti incoraggiano gli apprendenti di agire in qualità di "tutor" a coppie, in cui uno può essere più grande dell'altro;

- l'Autobiografia viene completata da tutta una classe in seguito ad un evento specifico (come un'escursione di classe) OPPURE viene completata solo quando l'apprendente lo desidera.

In tutti questi casi, e in molti altri, se l'apprendente lo desidera, è importante garantire la riservatezza. Se i docenti desiderano che gli apprendenti condividano le loro esperienze e quello che scrivono nella loro Autobiografia, è necessario che lo comunichino agli apprendenti prima che questi inizino ad utilizzarla.

Azione

Le domande che riguardano le azioni che gli apprendenti hanno compiuto, o potrebbero compiere come conseguenza dell'esperienza interculturale, sono particolarmente importanti. I docenti e gli altri facilitatori devono considerare se e come sollecitare attivamente gli apprendenti a impegnarsi in qualche tipo di attività. In questi casi si pongono delle questioni etiche, per esempio se i docenti debbano assumersi questa responsabilità o meno.

La decisione spetta ad ogni docente/facilitatore o a un gruppo di docenti/facilitatori, o può anche essere una scelta istituzionale della scuola; sarà una decisione diversa da docente a docente, da scuola a scuola e da un sistema educativo a un altro, a seconda delle tradizioni e delle responsabilità che docenti e altri facilitatori si assumono abitualmente.

Si raccomanda che gli insegnanti stessi compilino l'Autobiografia degli Incontri Interculturali prima di utilizzare la versione per gli apprendenti più piccoli con la classe.





Autobiografia degli Incontri Interculturali

Versione per gli
apprendenti più piccoli
Indicatori teorici

Ti ricordi di un'occasione in cui hai incontrato qualcuno che era in qualche modo diverso da te? Poteva essere una persona di un altro paese oppure proveniente da un altro luogo dell'Italia. Oppure poteva anche essere qualcuno che ha una religione diversa dalla tua o che parla una lingua diversa. Pensa attentamente all'incontro, al luogo dove vi siete incontrati e a cosa è successo.

OK, hai pensato ad un'occasione in cui hai incontrato qualcuno diverso da te?

...



Scheda per il lessico:

L'incontro

Descrizione dell'incontro

Mi interessa veramente ascoltare tutto quello che è successo quando hai incontrato questa persona/queste persone. Raccontami tutto quello che è successo.

Se il bambino dà solo brevi risposte oppure si blocca, incoraggiatelo usando uno o più dei seguenti suggerimenti:

Che cos'altro puoi raccontarmi?

Raccontami ancora qualcosa.

E poi, che cosa è successo?

Luogo dell'incontro

Dove è successo?

Che cosa stavi facendo là?

Scheda per il lessico:

L'altra persona

Descrizione dell'altra persona

[TEORIA – riconoscimento delle identità, avere conoscenza degli altri]

Puoi raccontarmi altre cose di [l'altra persona/le altre persone]? Chi erano?

Quale è stata la prima cosa che hai notato di loro?

Cos'altro hai notato di loro?

Puoi raccontarmi qualcos'altro di loro?

Come si chiamava lei/lui? Come si chiamavano loro?

Che aspetto avevano?

[TEORIA – marcatore dell'identità possibile]

Che cosa indossavano?

[TEORIA – marcatore dell'identità possibile]

Indossavano altre cose, ad esempio dei gioielli?

[TEORIA – marcatore dell'identità possibile]

Se sì: ***Che tipo di cose?***

Hai già visto altre persone come lei/lui/loro prima?

Se sì: ***Dove?***

Se sì: ***In che modo assomigliavano a lei/lui/loro?***



Scheda per il lessico:

Parlarsi

Aspetti comunicativi dell'incontro

[TEORIA – consapevolezza comunicativa, conoscenze]

In che modo ti hanno parlato?

E' stato facile per te capirli?

Se sì: ***Come mai?***

Se no: ***Perché no?***

In che modo hai parlato con loro?

E' stato facile per loro capirti?

Se sì: ***Come mai?***

Se no: ***Perché no?***

[TEORIA – flessibilità del comportamento]

Hai dovuto parlare in un modo diverso dal solito?

Se sì: ***In che modo hai cambiato il tuo solito modo di parlare?***

Hai trovato un modo diverso per parlare, come fare dei gesti con le mani per farti capire?

Se sì: ***Che cosa hai fatto?***

Loro hanno fatto dei gesti con le mani per farsi capire?

Se sì: ***Che cosa hanno fatto?***

Scheda per il lessico:

I tuoi sentimenti

Le reazioni del bambino

[TEORIA – rispetto dell'alterità]

A che cosa pensavi quando succedeva tutto questo?

Suggerimento possibile: ***L'hai trovato strano, interessante, oppure ...?***

Perché? Per quale motivo dici così?



Come ti sentivi in quel momento?

Suggerimento possibile: *Ti è piaciuto, ti ha un po' stupito, oppure ...?*

Perché? Per quale motivo dici così?

Come ti sei sentito nei confronti di ... [l'altra persona/le altre persone]?

Suggerimento possibile: *Ti sono piaciute, non ti sono piaciute, oppure ...*

Perché? Per quale motivo dici così?

Ti piacerebbe rivedere ... [l'altra persona/le altre persone] ancora?

Se sì: **Perché ti piacerebbe rivederle?**

Se no: **Perché non ti piacerebbe rivederle?**

Scheda per il lessico:

I sentimenti dell'altra persona

La percezione delle reazioni dell'altra persona da parte del bambino

[TEORIA – rispetto dell'alterità, empatia]

Come pensi che ... [l'altra persona/le altre persone] si siano sentite in quel momento?

Suggerimento possibile: *Pensi che lei/lui/loro si siano sentiti felici, un po' stupiti, oppure ...?*

Perché? / Che cosa te lo fa dire?

A che cosa credi stessero pensando quando tutto questo è successo?

Suggerimento possibile: *Pensi che l'abbiano trovato strano, interessante, oppure ...?*

Perché? / Che cosa te lo fa dire?

Che cosa pensi abbiano provato nei tuoi confronti?

Suggerimento possibile: *Pensi che tu sia piaciuto a loro, non sia piaciuto, oppure ...?*

Perché? / Che cosa te lo fa dire?

Pensi che vorrebbero rivederti?

Perché? / Perché no?



Scheda per il lessico: Uguale e diverso

Confrontare il punto di vista proprio e altrui

[TEORIA – rispetto dell’alterità, empatia, interpretare e mettere in relazione,
tolleranza dell’ambiguità]

[Omettete questa domanda se la risposta è ovvia dopo le domande precedenti] **Pensi che tu e ... [l'altra persona/le altre persone] abbiate provato gli stessi sentimenti quando vi siete incontrati?**

Perché? / Che cosa te lo fa dire?

[Omettete questa domanda se la risposta è ovvia dopo le domande precedenti] **Pensi che tu e ... [l'altra persona/le altre persone] abbiate provato sentimenti diversi quando vi siete incontrati?**

Perché?/ Che cosa te lo fa dire?

Pensi che ci sia qualcosa che potresti imparare da loro?

Se sì: **Che tipo di cose?**

Suggerimento possibile: **Il modo in cui parlano, si vestono, oppure altre cose che li riguardano?**

Pensi che ci sia qualcosa che loro potrebbero imparare da te?

Se sì: **Che tipo di cose?**

Suggerimento possibile: **Il modo in cui parli, ti vesti, oppure altre cose che ti riguardano?**

Scheda per il lessico: Pensaci ancora un po'

Riflettere sull’esperienza complessiva dell’incontro

[TEORIA - consapevolezza culturale critica]

Se dovessi raccontare a un tuo amico l’incontro con ... [l'altra persona/le altre persone], che cosa gli diresti?

Che cosa pensi di avere imparato o scoperto dall’incontro con ... [l'altra persona/le altre persone]?

[TEORIA – consapevolezza della scoperta della conoscenza]

Ti piacerebbe incontrarli ancora e trascorrere un po' di tempo insieme?

Se sì: **Che tipo di cose ti piacerebbe fare insieme?**



[TEORIA – orientamento all'azione]

Se li incontrassi di nuovo, ci sarebbe qualcosa di te che vorresti dire loro?

[TEORIA – orientamento all'azione]

Se li incontrassi di nuovo, faresti qualcosa di diverso rispetto all'ultima volta?

[TEORIA – flessibilità nel comportamento, orientamento all'azione]

Se sì: **Che tipo di cose faresti in modo diverso?**

Se no: **Perchè non faresti niente di diverso?**

Se li incontrassi di nuovo, c'è qualcosa che vorresti chiedere loro?

[TEORIA – scoperta della conoscenza, orientamento all'azione]

Se sì: **Che tipo di cose vorresti chiedere loro?**

Se volessi scoprire altre cose di loro nel frattempo, che cosa faresti?

[TEORIA – scoperta della conoscenza, orientamento all'azione]

Se il bambino dice che vorrebbe chiedere informazioni a qualcuno: **A chi faresti domande? Che tipo di domande faresti?**

Pensi che incontrare ... [l'altra persona/le altre persone] ti abbia cambiato in qualche modo?

Se sì: **Come ti ha cambiato?**

Se no: **Sei sicuro?**

[TEORIA – orientamento all'azione]

Pensi che incontrare ... [l'altra persona/le altre persone] ti abbia fatto fare qualcosa che non avresti fatto se non li avessi incontrati?

Se sì: **Che cosa ti ha fatto fare?**

Se no: **Sei sicuro?**

[TEORIA – orientamento all'azione]

Pensi che vorrai fare qualcosa dopo questa conversazione con me?



Versione scritta

Alcuni bambini più grandi potrebbero preferire scrivere qualcosa sulla propria esperienza interculturale. In questo caso si possono utilizzare le domande di seguito riportate. E' importante ricordare ai bambini che non devono necessariamente rispondere a tutte le domande.

Nome:

.....
.....

Titolo:

Incontro con:

Che cosa ricordi del luogo in cui hai incontrato questa persona per la prima volta? Che cosa è successo quando vi siete incontrati?

Scrivi tutto ciò che ricordi della persona che hai incontrato. Che aspetto aveva? Cosa indossava?

E' stato facile per te e per l'altra persona capirvi? Come avete comunicato?

Cosa hai provato quando hai incontrato questa persona quella volta?

Cosa pensi abbia provato l'altra persona quando ti ha incontrato?

Pensi ci sia qualcosa che tu e l'altra persona potreste imparare l'uno dall'altro?

Cosa pensi di avere imparato o scoperto nell'incontro?

Se incontrassi di nuovo quella persona, c'è qualcosa che vorresti chiederle o qualcosa che vorresti dirle di te?

Questionario per i Facilitatori

Il gruppo che ha elaborato l'Autobiografia degli Incontri Interculturali è molto interessato a ricevere feedback da parte dei facilitatori. Se desiderate trasmettere informazioni o commenti riguardo alla vostra esperienza nell'uso dell'Autobiografia, potete utilizzare questo questionario per inviarli al gruppo.

Dopo aver completato questo questionario in formato elettronico, potete inviarlo come allegato di un messaggio di posta elettronica al seguente indirizzo:

AIFeedback@coe.int